

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 898 del 20/01/2023 BOLOGNA

Proposta: DPG/2023/1130 del 20/01/2023

Struttura proponente: SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Oggetto: LR 4/2018, ART. 11: PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA (SCREENING) RELATIVO AL PROGETTO DENOMINATO "IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA ALIMENTATO DA FONTI RINNOVABILI "RAVALLE 2", LOCALIZZATO NEL COMUNE DI FERRARA(FE), PROPOSTO DA SALVATORE PV 3 S.R.L.

Autorità emanante: IL RESPONSABILE - AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI

Firmatario: DENIS BARBIERI in qualità di Responsabile di area di lavoro dirigenziale

Responsabile del procedimento: Denis Barbieri

Firmato digitalmente

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

PREMESSO CHE:

il proponente Salvatore PV3 S.r.l., con sede legale nel comune di Milano, ha presentato, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 18 aprile 2018, n.4 *"disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti"*, l'istanza per l'avvio della verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativa al progetto denominato *"impianto per la produzione di energia elettrica alimentato da fonti rinnovabili "RAVALLE2"*, localizzato nel comune di Ferrara (FE), alla Regione Emilia-Romagna (acquisita al prot. PG.2022.870584 del 16 settembre 2022) e all'ARPAE di Ferrara;

in applicazione della l.r. 13/2015 *"riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni"*, le competenze relative alle procedure di valutazione ambientale di cui agli allegati A.2 e B.2 della l.r. 4/2018 sono della Regione Emilia-Romagna che le esercita previa istruttoria di ARPAE;

nel caso di specie il responsabile di tale fase è il dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE di Ferrara che, terminata l'istruttoria del progetto in oggetto, ha inviato la Relazione conclusiva per la procedura di verifica acquisita con nota prot. PG.2022.0023015 del 12 gennaio 2023 precisando che vista la documentazione inviata e le valutazioni effettuate non riteneva la necessità di sottoposizione del progetto alla successiva procedura di VIA; la Regione Emilia-Romagna nella figura della Posizione Organizzativa di riferimento con deleghe dirigenziali dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni provvede alla formalizzazione dell'atto dirigenziale per la successiva assunzione da parte del dirigente regionale;

le spese istruttorie relative alla procedura predetta, a carico del proponente, sono state correttamente versate ad ARPAE, ai sensi dell'art. 31 della l.r. 4/2018;

il progetto è assoggettato a procedura di screening in quanto ricade tra quelli di cui all'Allegato B della L.R. 4/2018, nella categoria B.2.8 *"Impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 megawatt"*;

il progetto prevede la realizzazione di un nuovo impianto di

tecnologia fotovoltaica con moduli ubicati al suolo di potenza installata pari a 3,7 MW, connesso alla rete elettrica nazionale tramite cavidotti in media tensione interrati. L'impianto fotovoltaico sarà costituito da 5.824 moduli fotovoltaici in silicio monocristallino bifacciali da 650 Wp, posizionati su strutture ad inseguimento mono assiale per una potenza nominale complessiva di 3785,60 kWp;

con nota dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia - Romagna, (prot. n. PG.2022.942284 del 23 settembre 2022) sono state richieste integrazioni al progetto presentato;

il proponente ha inviato le integrazioni richieste che sono state acquisite al prot. n. PG.2022.1027947 del 10 ottobre 2022;

con nota di ARPAE Ferrara (prot. PG.2022.1069393 del 18 ottobre 2022), è stata data comunicazione della presentazione dell'istanza agli Enti interessati alla realizzazione del progetto e della pubblicazione del progetto presentato, sul sito web regionale delle valutazioni ambientali all'indirizzo: <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb>;

allo stesso indirizzo sono consultabili tutte le note citate relative al procedimento in oggetto;

il proponente ha chiesto nella istanza di attivazione della procedura di screening all'Autorità competente che siano specificate le condizioni ambientali necessarie e vincolanti per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi così come previsto dall'art. 19, comma 8, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 "*norme in materia ambientale*";

DATO ATTO CHE:

gli elaborati sono stati pubblicati per 30 giorni consecutivi a far data dal 20 ottobre 2022, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;

nel periodo di deposito non sono pervenute osservazioni da parte dei cittadini;

durante tale periodo sono state acquisite le seguenti osservazioni/contributi da parte degli Enti interessati alla realizzazione del progetto:

1. Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara: osservazioni acquisite con prot. Arpa PG.2022.188265 del 16/11/2022;

2. Provincia di Ferrara - sismica: osservazioni acquisite con prot. Arpae PG.2022.180443 del 03/11/2022;

3. Comune di Ferrara: osservazioni acquisite con prot. Arpae PG.2022.188616 del 16/11/2022;

l'autorità competente ha comunicato, con nota prot. PG.2022.1263811 del 30 dicembre 2022, la proroga del termine di adozione del provvedimento di ulteriori venti giorni, ai sensi dell'art.19 comma 6 del d.lgs. 152/06, al fine di poter valutare adeguatamente la documentazione fornita e concludere l'istruttoria;

CONSIDERATO CHE:

nello studio ambientale preliminare è stato descritto il progetto e sono stati analizzati gli impatti potenziali che possono derivare dalla sua realizzazione; il proponente ha dichiarato in sintesi:

DAL PUNTO DI VISTA PROGETTUALE:

l'intervento prevede la costruzione di un parco fotovoltaico denominato "RAVALLE 2" a nord del Comune di Ferrara, in un terreno di circa 5 ha. Il sito sarà accessibile da Ovest, da Via Vallelunga mediante nuovo Passo Carraio realizzato sul Tombinamento del Canale Nicolino, la quale è direttamente connessa alla viabilità principale tramite la SS16;

l'impianto sarà connesso alla rete tramite realizzazione di una nuova linea MT interrata che si connetterà in entra-esce alla linea aerea MT esistente, localizzata a pochi metri dal confine est del terreno in oggetto;

l'impianto sarà costituito da pannelli fotovoltaici in silicio monocristallino della potenza unitaria di 650 Wp installati su strutture a inseguimento monoassiale (tracker). Su ogni struttura ad inseguimento saranno posati dai 28 ai 56 moduli;

l'impianto sarà corredato da n. 14 inverter di stringa, una cabina di trasformazione Skid bt/MT, una cabina in CAV divisa in tre locali: utente, misure, consegna. Il progetto prevede 68 Tracker da 28 moduli e 70 Tracker da 56 moduli per un totale di 5824 moduli fotovoltaici per una potenza complessiva in corrente continua installata di 3785,60 kWp;

a servizio dell'impianto fotovoltaico è prevista la realizzazione delle seguenti opere:

- impianto di produzione di energia elettrica solare fotovoltaica;
- trasformazione dell'energia elettrica bt/MT;

- impianto di connessione alla rete elettrica MT;
- distribuzione elettrica bt;
- impianto di alimentazione utenze in continuità assoluta;
- impianti di servizio: illuminazione ordinaria locali tecnici ed illuminazione esterna;
- impianti di servizio: impianto di allarme (antintrusione ed antincendio) e videosorveglianza;

l'impianto fotovoltaico del tipo ad inseguimento mono-assiale prevede l'installazione di strutture di supporto dei moduli fotovoltaici (realizzate in materiale metallico), disposte su file parallele ed opportunamente spaziate tra loro con interasse di 4,50 m, per ridurre gli effetti degli ombreggiamenti;

la stima della produzione media annua, per i 30 anni di vita dell'impianto, è stimata in 5627,20 MWh tenuto conto di una produzione totale di MWh168815,85;

la scelta localizzativa dell'impianto fotovoltaico ha tenuto debitamente conto anche della necessità di garantire un collegamento (tecnicamente ed economicamente fattibile) alla rete elettrica MT esistente. L'impianto sarà connesso direttamente alla rete nazionale e l'energia prodotta sarà interamente immessa in rete, con allaccio in Media Tensione a 15 KV;

La realizzazione dell'impianto si articola nelle seguenti fasi:

1. preparazione della viabilità di accesso;
2. impianto del cantiere: delimitazione delle aree di cantiere e realizzazione delle piazzole di stoccaggio dei materiali, di sosta delle macchine, nonché i punti in cui verranno installate le cabine di servizio per il personale addetto e i box per uffici, gli spogliatoi, i servizi igienici, lo spazio mensa ei depositi
3. pulizia del terreno;
4. picchettamento delle aree: individuazione tramite strumentazioni topografiche con tecnologia GPS, dei limiti e dei punti significativi di progetto, utili al corretto posizionamento dei moduli FV;
5. livellamento del terreno: eventuali porzioni di terreno che presentano dislivelli incompatibili con l'allineamento del sistema tracker - pannello, verranno adeguatamente livellati. L'eliminazione delle asperità superficiali, al fine di rendere agevoli le operazioni successive, interesserà unicamente lo strato superficiale del terreno

per una profondità di circa 20 - 30 cm rispettando l'andamento naturale del terreno che presenta solo delle leggere acclività;

6. rifornimento delle aree di stoccaggio e transito degli addetti alle lavorazioni: tutti i materiali utili al completamento del progetto saranno approvvigionati in apposite aree di stoccaggio per mezzo di autocarri o trattori;
7. movimentazione dei materiali e delle attrezzature all'interno del cantiere;
8. scavo trincee, posa cavidotti e rinterri: a seconda del tipo di intensità elettrica che percorrerà i cavi interrati, la profondità dello scavo potrà variare da un minimo di 60 cm, ad un massimo di 120 cm. Le zone interessate da questa lavorazione saranno quelle in prossimità della viabilità interna all'impianto, anche in funzione della successiva manutenzione in caso di guasti.
9. posa delle cabine di trasformazione mediante l'impiego di autogrù;
10. montaggio dei telai metallici di supporto dei moduli;
11. montaggio dei moduli FV;
12. realizzazione rete di distribuzione dai pannelli alle cabine e cablaggio interno;
13. cablaggio della rete di distribuzione dalle cabine alla sottostazione;
14. posa della cabina di consegna ed utente mediante l'impiego di autogrù;
15. posa dei cavi dalla sottostazione alla esistente linea di alta tensione;
16. rimozione delle aree di cantiere secondarie;
17. realizzazione delle opere di mitigazione previste dal progetto e dal piano del verde che prevedono la preparazione e il trattamento del terreno e l'impianto delle nuove essenze arboree (arbusti e alberature);
18. predisposizione di un'area destinata ad accogliere le macchine e le attrezzature necessarie ed indispensabili per la corretta gestione e manutenzione del parco fotovoltaico, per l'intera vita utile dell'impianto stimata di almeno 30 anni;

le opere di mitigazione sono costituite dalla piantumazione di siepi, in particolare si prevede la messa a dimora di nuove essenze arboree (arbusti e alberature);

al termine della vita utile dell'impianto (stimata in almeno 30 anni) seguirà una fase di dismissione e demolizione, che restituirà le aree al loro stato originario, ovvero preesistente al progetto, come previsto anche nel comma 4 dell'art.12 del D.Lgs. 387/2003;

la dismissione dell'impianto seguirà un insieme di fasi operative di seguito elencate:

1. distacco elettrico dei moduli e loro copertura per lo sganciamento e messa in sicurezza dei contatti elettrici;
2. distacco elettrico dei quadri di sottocampo e dei quadri di campo con sganciamento della componentistica interna dalla barra din;
3. distacco delle linee elettriche dai moduli verso i quadri di sottocampo;
4. distacco delle strutture di sostegno dei moduli, a partire dalle traverse orizzontali e verticali in alluminio, ai bulloni, ai puntoni, ai pali infissi nel terreno (smontaggio tracker);
5. rimozione dei cavi di media tensione dalle linee corrugate interrate;
6. rimozione dei pozzetti;
7. rimozione delle linee corrugate interrate;
8. rimozione cabine di trasformazione e cabine inverter;
9. demolizioni delle eventuali opere in cls quali platee ecc.;
10. ripristino dell'area di sedime dei generatori, della viabilità e dei percorsi dei cavidotti;

coerenza con la normativa di settore

l'area di studio risulta coerente con la normativa nazionale di settore in vigore, in particolare è coerente con i criteri previsti per individuare le aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili, come previsto all'art.20 del d.lgs. 199/2021 tenendo conto delle modifiche apportate dal decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50;

l'area individuata risponde ai principi indicati al comma 5 del suddetto articolo che recita: "In sede di individuazione delle superfici e delle aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili sono rispettati i principi della minimizzazione

degli impatti sull'ambiente, sul territorio, sul patrimonio culturale e sul paesaggio, fermo restando il vincolo del raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione al 2030 e tenendo conto della sostenibilità dei costi correlati al raggiungimento di tale obiettivo”;

allo scopo di contribuire al perseguimento degli obiettivi comunitari, nazionali e regionali di diffusione delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica e contestualmente di tutelare e preservare i valori ambientali del territorio, nell'analisi delle alternative di localizzazione sono state scartate tutte le aree interessate dai vincoli esplicitamente indicati nei vari regolamenti urbanistici comunali e sovracomunali;

la scelta localizzativa finale proposta è un'area che non presenta interferenze con edifici e manufatti di valenza storico-culturale e che non è caratterizzata da suoli ad elevata capacità d'uso o da paesaggi agrari di particolare pregio o habitat di interesse naturalistico. Rappresenta il miglior compromesso possibile tra la distanza dalle infrastrutture di rete, la grandezza dell'area a disposizione e l'assenza di vincoli ostativi alla realizzazione di impianti di produzione di energia;

pur non rientrando nelle aree considerate idonee dalla disciplina transitoria di cui al comma 8 del art. 20 del D.Lgs. 199/2021, tale area non può essere considerata non idonea nell'ambito del procedimento, infatti, come recita il comma 7 dello stesso articolo, “le aree non incluse tra le aree idonee non possono essere dichiarate non idonee all'installazione di impianti di produzione di energia rinnovabile, in sede di pianificazione territoriale ovvero nell'ambito di singoli procedimenti, in ragione della sola mancata inclusione nel novero delle aree idonee”;

ad ogni modo in fase di analisi e progettazione, per minimizzare l'impatto dell'opera con l'ambiente circostante, si è comunque scelto in modo cautelativo di rispettare le limitazioni più restrittive previste dalla DAL n. 28 del 6 dicembre 2010 della Regione Emilia-Romagna, occupando solamente il 10% delle particelle catastali contigue nella disponibilità del richiedente;

DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE

clima e atmosfera

il progetto prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico, pertanto non ricade all'interno delle tipologie di interventi per i quali si impone un approfondimento in termini analitici e previsionali della componente clima;

le misure di mitigazione adottate per ridurre eventuali impatti sul clima e sull'ambiente si identificano in:

- realizzazione di nuove aree naturali arboree o arbustive in corrispondenza dell'area di impianto al fine di termoregolare l'area di interesse. Le siepi svolgono anche un'importante azione regolatrice sul clima sia a livello locale, grazie alla riduzione dell'intensità dei venti, all'attenuazione delle escursioni termiche ed alla conservazione di una maggiore umidità nelle superfici contigue, sia a livello planetario poiché contribuiscono a fissare, assieme a boschi e foreste, grandi quantità di anidride carbonica responsabile dell'effetto serra;
- localizzazione dei siti di intervento, in aree con caratteristiche meteo climatiche non critiche;
- localizzazione del sito di intervento in aree non sensibili;

per quanto riguarda la componente atmosferica in fase di costruzione le possibili forme di inquinamento e disturbo ambientale sono riconducibili a:

- emissione temporanea di gas di scarico da parte dei veicoli coinvolti nella costruzione del progetto (aumento del traffico veicolare);
- emissione temporanea di polveri dovuta al movimento mezzi durante la realizzazione dell'opera (preparazione dell'area di cantiere, posa della linea elettrica fuori terra etc.);
- lavori di movimentazione di terra per la preparazione dell'area di cantiere e la costruzione del progetto, con conseguente emissione di particolato (PM10, PM2.5), prodotto principalmente da risospensione di polveri da transito di veicoli su strade non asfaltate;

l'impatto potenziale sulla qualità dell'aria, riconducibile alle suddette emissioni di inquinanti e particolato, è limitato alla fase di cantiere. Si sottolinea che durante l'intera durata della fase di costruzione l'emissione di inquinanti in atmosfera sarà discontinua e limitata nel tempo e che la maggioranza delle emissioni di polveri avverrà durante i lavori civili. Inoltre, le emissioni di gas di scarico da veicoli/macchinari e di polveri da movimentazione terre e lavori civili sono rilasciate al livello del suolo con limitato galleggiamento e raggio di dispersione;

durante la fase di esercizio non sono attesi potenziali impatti negativi sulla qualità dell'aria, vista l'assenza di emissioni di inquinanti in atmosfera. Le uniche emissioni attese, discontinue e

trascurabili, sono ascrivibili ai veicoli che saranno impiegati durante le attività di manutenzione dell'impianto fotovoltaico;

pertanto, dato il numero limitato dei mezzi contemporaneamente coinvolti, l'impatto è da ritenersi non significativo;

per la fase di dismissione si prevedono impatti sulla qualità dell'aria simili a quelli attesi durante la fase di costruzione, principalmente collegati all'utilizzo di mezzi/macchinari a motore e generazione di polveri da movimenti mezzi;

le misure di mitigazione da adottare per ridurre eventuali impatti significativi in fase di cantiere e di dismissione si identificano nella:

- riduzione delle emissioni dai motori dei mezzi di cantiere impiegando autocarri e macchinari con caratteristiche rispondenti ai limiti di emissione previsti dalla normativa vigente che vengano sottoposti ad una puntuale e minuziosa manutenzione;
- riduzione dell'emissione di polveri trasportate mediante l'adozione di opportune tecniche di copertura dei materiali trasportati;
- riduzione del sollevamento delle polveri dai mezzi in transito ottenibile mediante: bagnatura periodica delle piste di cantiere in funzione dell'andamento stagionale con un aumento della frequenza durante la stagione estiva e in base al numero orario di mezzi circolanti sulle piste, circolazione a velocità ridotta dei mezzi, lavaggio giornaliero dei mezzi di cantiere nell'apposita platea, bagnatura degli pneumatici dei mezzi in uscita dal cantiere, mantenimento della pulizia dei tratti viari interessati dal movimento mezzi,
- limitazione laddove possibile delle lavorazioni di scavo e di trasporto dei materiali di risulta durante le giornate particolarmente ventose.

l'impianto fotovoltaico, per sua natura, non comporta emissioni in atmosfera di nessun tipo durante la fase di esercizio, e quindi non ha impatti sulla qualità dell'aria locale. Inoltre, la tecnologia fotovoltaica consente di produrre kWh di energia elettrica senza ricorrere a combustibili fossili, ne consegue che l'impianto avrà un impatto positivo sulla qualità dell'aria in ragione della quantità di inquinanti non immessa nell'atmosfera. Secondo i dati progettuali, la produzione prevista risulta pari a circa 5,6 GWh/anno e le emissioni risparmiate sono circa:

- CO2: 2.498 t/anno per un totale di 74.954 t;

- NOx: 3,37 t/anno per un totale di 101,29 t;
- SOx: 3,32 t/anno per un totale di 99,60 t;
- Polveri: 0,67 t/anno per un totale di 20,26 t;

acque superficiali e sotterranee

in prossimità del sito di progetto sono presenti i seguenti corsi d'acqua:

- Fiume Po distanza dal sito di progetto pari a 520 m;
- Cavo Napoleonico distanza dal sito di progetto pari a 10,60 km;

lo stato attuale dell'area è rappresentato da terreni agricoli non ricadenti in aree di vincolo d'uso degli acquiferi, in zone di protezione speciale idrogeologica, in zone di approvvigionamento idrico, in aree sensibili né in zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (ZVN), infatti lo stato chimico dei corpi idrici risulta buono;

trattandosi di un impianto fotovoltaico, gli scarichi idrici superficiali avranno caratteristiche di qualità e di quantità tali da non poter costituire pregiudizio ai corpi idrici ricettori o al loro ruolo ecosistemico;

l'intervento in progetto non comporta derivazioni di acqua né interventi di sbarramento di corpi idrici superficiali, pertanto, non vi saranno modifiche alle condizioni idrologiche ed idrauliche;

per garantire l'invarianza idraulica delle zone interessate dalla realizzazione dell'impianto è previsto un invaso che permetta di accumulare le acque meteoriche che investono le superfici dei pannelli consentendo anche lo smaltimento di parte delle stesse per assorbimento naturale;

la vasca di laminazione, di 10.000 m² costituirà un bacino in grado di contenere un invaso uniforme di 10,00 cm d'acqua, per un volume invasabile pari a 1000 m³, e risulta quindi soddisfatta la condizione posta dalla Delibera Consorziale 61/2009, inoltre, sarà collegata tramite il fosso interpoderale allo scarico esistente sul "Canale Niccolino". Nella vasca di laminazione saranno posati moduli fotovoltaici;

nonostante il progetto non preveda impatti sulla componente acque superficiali, si favoriranno tecnologie che minimizzino le quantità di acqua usata. Per la pulizia dei pannelli fotovoltaici si favoriranno detergenti a basso contenuto di sostanze

pericolose. Le acque dei servizi igienici del cantiere verranno adeguatamente trattate e per quanto possibile le acque depurate verranno riutilizzate per scopi irrigui nelle aree dove è prevista la piantumazione di nuove aree naturali arboree o arbustive;

durante la fase di cantiere e di dismissione non sussistono azioni che possono arrecare impatti sulla qualità dell'ambiente idrico sotterraneo. La tipologia di installazione a pali infissi fa sì che non ci sia alcuna significativa modifica dei normali percorsi di scorrimento e infiltrazioni delle acque meteoriche. Tutte le porzioni interrate presentano profondità che non rappresentano un rischio di interferenza con l'ambiente idrico. Possibili fonti di disturbo e inquinamento ambientale sono riconducibili alla contaminazione in caso di sversamento accidentale degli idrocarburi contenuti nei serbatoi di alimentazione dei mezzi di cantiere;

per la fase di esercizio le possibili fonti di disturbo e inquinamento ambientale sono riconducibili alla fase di pulizia dei pannelli (circa due volte all'anno) e/o lo sversamento accidentale di olio minerale dei trasformatori, che andrà a dispersione direttamente nel terreno;

il progetto non comporterà un peggioramento delle acque di falda; pertanto, non occorreranno approfondimenti in termini analitici e previsionali della componente acque sotterranee che richiedono un monitoraggio di questa componente;

suolo e sottosuolo

l'area interessata dall'impianto fotovoltaico e le aree adiacenti appartengono alla classe 2.1.2.1 - Seminativi semplici in aree irrigue. Rispetto alla Superficie territoriale comunale, si avrà una perdita esigua della superficie agricola totale, pertanto la realizzazione dell'impianto in progetto non comprometterà la vocazione agricola dell'area;

l'utilizzo di pannelli con sistemi ad inseguimento solare monoassiale con direttrice est-ovest consente areazione e soleggiamento del terreno in misura certamente maggiore rispetto ai sistemi fissi. Inoltre, la distanza tra le file pari a 8,50 m è tale da ridurre notevolmente la superficie effettivamente "pannellata" rispetto alla superficie lorda del terreno;

in fase di esercizio le aree di impianto non saranno interessate da copertura o pavimentazione, le aree impermeabili presenti sono rappresentate esclusivamente dalle aree sottese alle cabine elettriche, non si prevedono quindi sensibili modifiche alla velocità di drenaggio dell'acqua nell'area. Inoltre, non si modificherà l'attuale regimazione delle acque piovane, in quanto

non si creeranno ostacoli al deflusso e non si modificherà il livello di permeabilità del terreno;

al termine della vita utile dell'impianto, il terreno una volta liberato dalle strutture impiegate, presenterà la stessa capacità produttiva/agricola che aveva prima della realizzazione dell'impianto. Inoltre, l'interruzione della coltura a rotazione per il periodo di esercizio dell'impianto fotovoltaico consentirà al terreno di non impoverirsi, mantenendo e migliorando le proprie caratteristiche di fertilità;

il progetto non comporterà pertanto un peggioramento della componente suolo;

paesaggio

il progetto ricade all'interno del Comune di Ferrara nel territorio del Delta storico del Po. L'elemento paesaggistico dominante nel territorio è il campo agricolo, ma prima delle bonifiche, il territorio era dominato dagli acquitrini e dai boschi;

il progetto, pertanto, si colloca all'interno di un'area caratterizzata da una giacitura completamente pianeggiante, priva di particolari elementi morfologici emergenti, ad eccezione delle strade e degli argini della rete di canali frutto di una intensa bonifica condotta nel corso degli anni che ha profondamente connotato il paesaggio delle Valli di Ferrara. Gli elementi del paesaggio naturale sono raramente riconoscibili dal momento che l'area è il risultato di numerosi e articolati processi di artificializzazione. L'area di studio è prettamente agricola e priva di agglomerati, eccetto limitati casi di costruzioni di tipo residenziale, non sono presenti beni di interesse culturale;

l'intervento in progetto risulta pienamente compatibile con la disciplina in materia di tutela del paesaggio dettata dai principali strumenti di pianificazione di riferimento e presenta al contempo aspetti di totale coerenza con le esigenze di valorizzazione del contesto agricolo;

le attività di costruzione e dismissione dell'impianto fotovoltaico, produrranno effetti trascurabili sulla componente paesaggio, in quanto rappresentano una fase transitoria limitata. Con riferimento alle alterazioni visive, in fase di cantiere si prevede di rivestire le recinzioni provvisorie dell'area, con una schermatura costituita da una rete a maglia molto fitta di colore verde, in grado di integrarsi con il contesto ambientale;

per quanto concerne la fase di esercizio l'impatto è strettamente connesso con la visibilità dell'impianto

fotovoltaico. Le aree di progetto ricadono in zone agricole senza presenza di insediamenti abitativi rilevanti;

ecosistemi, biodiversità, flora e fauna

l'area di studio, non ricade in alcun sito appartenente alla rete Natura 2000, ma dista circa 320 m in direzione ovest dal sito ZSC- ZPS IT4060016 - Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico;

considerata la distanza dal sito ZSC- ZPS è stata effettuata la Pre-Valutazione di INCidenza Ambientale, atta a fornire elementi specifici al fine di escludere possibili incidenze dell'opera rispetto al vincolo limitrofo. Da tale documento è emerso che il progetto in esame determini un'incidenza negativa valutabile come "bassa";

al fine di migliorare l'inserimento ambientale dell'impianto fotovoltaico è stata prevista la piantumazione di una barriera vegetazionale attorno l'area di impianto;

gli interventi per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico interesseranno superfici dove sono presenti aree agricole fortemente modificate dall'uomo e del tutto prive di aspetti vegetazionali di interesse conservazionistico, floristico e vegetazionale;

dallo studio della vegetazione è emerso che l'area interessata dal progetto non riveste una particolare importanza in termini floristico - vegetazionale per l'uso del suolo prettamente agricolo e non ricade in zone critiche quali aree di riequilibrio ecologico, paesaggi protetti, parchi regionali, habitat e boschi;

l'impatto del progetto sulla componente vegetazionale in fase di cantiere si può ritenere trascurabile in quanto sarà rappresentato dalla perdita o il danneggiamento della vegetazione esistente per schiacciamento dovuto ai mezzi di cantiere;

relativamente alla fauna, l'area di progetto non ricade all'interno di ambiti o zone particolarmente vulnerabili, pertanto non interferirà, modificherà o eliminerà in maniera diretta o indiretta habitat o ecosistemi necessari a specie potenzialmente presenti nelle immediate vicinanze del sito;

in fase di cantiere e dismissione gli impatti diretti sono principalmente riconducibili al rischio di uccisione di animali dovuto a sbancamenti e movimento di mezzi pesanti. Per quanto concerne gli impatti indiretti in queste fasi, vanno considerati l'aumento del disturbo antropico, la produzione di rumore, polveri e vibrazioni e il conseguente disturbo alle specie faunistiche. Data la natura del terreno e la temporaneità delle attività,

questi impatti, sebbene non possano essere considerati nulli, possono ritenersi trascurabili;

in fase di esercizio gli impatti diretti di un impianto fotovoltaico sono tipicamente da ricondurre al fenomeno della confusione biologica e dell'abbagliamento a carico soprattutto dell'avifauna acquatica e migratrice;

rumore

l'area interessata dal progetto è classificata in classe III (aree di tipo misto), i ricettori individuati R1-R2-R3-R4 rientrano anch'essi nella medesima classe;

i potenziali effetti negativi relativi alla diffusione di rumori a seguito della realizzazione di un'opera possono essere:

- la presenza più o meno prolungata di un cantiere con un consistente impiego di mezzi di scavo/perforazione e mezzi pesanti che comporterà significativi disturbi su ricettori sensibili posti nelle vicinanze (es. abitazioni o aree naturali con presenza di fauna sensibile);
- impatti in fase di esercizio dovuti al traffico indotto dal progetto che dipenderanno dal volume di traffico generato e in particolare dagli automezzi pesanti;

l'area di progetto si colloca in un contesto di tipo rurale non particolarmente vulnerabile all'inquinamento acustico, nonostante ciò, verranno interposti elementi (fasce di vegetazione) tra la sorgente di rumore ed i principali punti di sensibilità in modo da ostacolare la propagazione o ad attenuarla. L'impianto fotovoltaico non è un impianto rumoroso, e le uniche fonti di rumore a regime sono le ventole di raffreddamento delle cabine inverter e di trasformazione, oltre il rumore di magnetizzazione del trasformatore. Le Power Station (che ospitano il trasformatore) sono comunque ben distribuite all'interno del campo fotovoltaico e posizionate distanti dai confini;

da un'analisi preliminare il rumore emesso anche con impianti di raffreddamento in funzione, risulta ampiamente trascurabile. Di notte l'impianto non è funzionante, pertanto, l'impatto acustico è nullo;

le uniche fonti di rumore rilevanti si avranno nella fase di cantierizzazione, dove la battitura dei pali genererà rumori di tipo impulsivo. Considerando che l'impianto non ricade all'interno di riserve naturali e che i livelli attuali di rumore non superano valori critici, i piccoli apporti aggiuntivi non genereranno un impatto significativo;

nonostante il progetto non preveda impatti potenzialmente critici sulla componente rumore, si favoriranno interventi di mitigazione attivi, intervenendo direttamente sulla sorgente al fine di ridurre il più possibile le emissioni da parte della stessa, agendo cioè sulle strutture. Le misure di mitigazione previste invece per ridurre l'impatto acustico (generato in fase di cantiere e di dismissione), sono le seguenti:

- spegnimento di tutte le macchine quando non sono in uso e dirigere, ove possibile, il traffico di mezzi pesanti lungo tragitti lontani dai recettori sensibili;
- limitare le attività più rumorose ad orari della giornata più consoni;
- posizionare i macchinari fissi il più lontano possibile dai recettori;

si provvederà inoltre a realizzare sistemi che vanno ad ostacolare la propagazione del rumore dalla sorgente attraverso la creazione di fasce di vegetazione di dimensione e composizione opportuna, con una copertura verde il più estesa possibile ed integrata da cespugli e da essenze il più possibile durature nell'arco stagionale;

rifiuti

durante la fase di realizzazione dell'impianto fotovoltaico la produzione di rifiuti è estremamente limitata. I rifiuti sono per lo più riconducibili agli imballaggi dei componenti ed ai residui generati dagli sterri che saranno riutilizzati per il rinterro delle opere o la costruzione dei sottofondi stradali. Eventuali esuberi saranno trasportati in idonei impianti di smaltimento o di recupero;

nella fase di dismissione si procederà alla rimozione del generatore fotovoltaico in tutte le sue componenti, conferendo il materiale di risulta agli impianti per lo smaltimento/recupero. Parte dei componenti quali quadri e componenti elettrici (separatori, varistori, interruttori) potranno essere riutilizzati per altre applicazioni. Tutti i cavi elettrici saranno raccolti separatamente e smaltiti insieme ai cavi esterni con un unico processo;

i rifiuti generati nella fase di esercizio sono riconducibili in parte alla manutenzione eseguita sulle componenti dell'impianto, in parte alle potature ed alla pulizia del campo ed infine all'attività di ufficio. Ciascun rifiuto sarà adeguatamente smaltito nel rispetto della normativa vigente;

impatto elettromagnetico

nella fase di esercizio gli impatti dal punto di vista dei Campi Elettromagnetici sono dovuti alle seguenti apparecchiature elettriche:

- moduli fotovoltaici: tale Sezione di impianto ha un funzionamento in corrente continua (0 Hz), i cavi con diversa polarizzazione sono posti a contatto, con l'annullamento quasi totale dei campi magnetici statici prodotti in un punto esterno e i cavi relativi alle dorsali principali, che trasportano un valore di corrente significativo, sono molto distanti dai confini dell'impianto;
- inverter: apparecchiature che utilizzano un trasformatore ad alta frequenza per ridurre le perdite di conversione. Gli inverter ammessi in commercio devono rispettare la normativa vigente sulla compatibilità elettromagnetica, al fine di evitare interferenze con altre apparecchiature e con la rete elettrica;
- elettrodotti di Media Tensione (MT);
- cabina di trasformazione bt/MT: costituita da un box prefabbricato con alimentazione da cavo sotterraneo che conterrà il trasformatore bt/MT da 2500kVA;
- la cabina di consegna e quella utente saranno costituite da box prefabbricati con alimentazione da cavo sotterraneo. Il locale utente della cabina di consegna è predisposto per ospitare in futuro un trasformatore di potenza massima di 630kVA;

le uniche radiazioni associabili a questo tipo di impianti sono le radiazioni non ionizzanti costituite dai campi elettrici e magnetici a bassa frequenza (50 Hz), prodotti rispettivamente dalla tensione di esercizio degli elettrodotti e dei vari componenti di impianto, nonché dalla corrente che li percorre;

dal calcolo delle DPA dei vari componenti elettrici in progetto e considerata la loro ubicazione si conclude che le fasce di rispetto valutate e le rispettive DPA sono sempre ricomprese nell'area dell'impianto fotovoltaico;

per quanto detto sopra si rileva l'assenza di fattori di rischio per la salute umana, poiché è esclusa la presenza di recettori sensibili e di luoghi adibiti alla permanenza di persone per durate non inferiori alle 4 ore al giorno entro le DPA;

per quanto riguarda il campo elettrico, esso è nullo a causa dello schermo dei cavi o assolutamente trascurabile negli altri

casi, già per distanze superiori a qualche cm dalle parti in tensione;

salute pubblica

le valutazioni effettuate per le varie componenti ambientali hanno evidenziato l'assenza di impatti che possano avere eventuali ripercussioni sullo stato di salute della popolazione residente. Non si ravvisa la presenza di popolazione direttamente esposta ai potenziali impatti generati dall'impianto fotovoltaico in quanto nell'area non sono presenti recettori sensibili. Per la tipologia di progetto in esame non è previsto l'utilizzo di nessuna sostanza o preparato pericoloso che possa comportare impatti sull'ambiente o sulla salute umana. Non si prevedono pertanto impatti negativi sulla salute pubblica connessi all'impianto in esame;

inquinamento luminoso

la configurazione scelta per l'illuminazione esclude la dispersione della luce verso l'alto e l'orientamento verso le aree esterne limitrofe. Inoltre, l'impianto di illuminazione previsto è ad accensione manuale ovvero i campi potranno essere illuminati completamente o parzialmente solo per ragioni legate a manutenzioni straordinarie o sicurezza. Non sono previste accensioni notturne ma un'entrata in funzione solamente in caso di bisogno o nel caso di allarme antifurto. Il sistema di videosorveglianza a controllo della centrale fotovoltaica farà uso di proiettori ad infrarossi, così da non generare un impatto ambientale;

terre e rocce da scavo

il progetto prevede il riutilizzo in sito di tutto il terreno proveniente dagli scavi necessari per l'esecuzione dell'opera, che verrà riutilizzato per la realizzazione dei rinterri degli scavi per la posa dei cavidotti ed il rimodellamento morfologico dell'area. Tale scelta progettuale limiterà gli impatti dell'opera sul territorio, limitando al massimo la necessità di ricorrere a forme di smaltimento definitive;

è stato presentato un programma preliminare di gestione delle terre da scavo. Le movimentazioni delle terre e rocce da scavo, deriveranno dalla realizzazione delle opere di progetto e si indica una volumetria di massima:

- movimentazione interna: 2.572 m³;
- movimentazione esterna: 120 m³;

le procedure di campionamento saranno effettuate mediante scavi esplorativi o con sondaggi a carotaggio, salvo ove siano previste

profondità limitate, nel qual caso i prelievi potranno essere effettuati con campionatori manuali. Per le modalità di prelievo, gli incrementi e la formazione dei singoli campioni, si farà riferimento sia al D.P.R. 120/2017, che alle linee guida SNPA - Delibera n. 54/2019;

VALUTATO CHE:

sulla base dell'analisi del progetto presentato e delle osservazioni delle Amministrazioni interessate:

pianificazione

l'impianto in progetto risulta coerente con la pianificazione territoriale sovraordinata e di settore;

dall'analisi della cartografia di Piano contenuta nella "Mappa interattiva del territorio del Comune di Ferrara", si può osservare come l'area di intervento ricada all'interno delle aree agricole del forese;

per quanto riguarda la compatibilità del progetto con il quadro normativo e programmatico si rileva che le recenti modifiche normative apportate al D.Lgs 199/2021 hanno introdotto significative modifiche circa la disciplina per l'individuazione di aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili, e relativamente agli impianti di produzione di energia elettrica fotovoltaica, sono da coordinarsi con quanto previsto dalla Delibera di Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna, DAL 28/2010, per quanto compatibile;

nelle integrazioni inviate, il proponente dichiara che l'area oggetto di interventi non rientra nelle aree considerate idonee dalla disciplina transitoria di cui al comma 8 del art. 20 del d.lgs. 199/2021;

il proponente dichiara quindi che saranno rispettate le limitazioni previste dalla DAL n. 28 del 6 dicembre 2010 della Regione Emilia-Romagna, occupando solamente il 10% delle particelle catastali contigue nella disponibilità del richiedente;

in via preliminare, nel SIA viene riportato uno stralcio cartografico delle aree contigue in disponibilità del richiedente per il calcolo del 10 % richiesto dalla D.A.L. n. 28/2010;

elettrodotto

la scelta localizzativa dell'impianto fotovoltaico ha tenuto debitamente conto anche della necessità di garantire un collegamento (tecnicamente ed economicamente fattibile) alla rete elettrica MT esistente;

l'impianto sarà connesso direttamente alla rete nazionale e l'energia prodotta sarà interamente immessa in rete, con allaccio in Media Tensione a 15 KV;

l'impianto sarà connesso alla rete tramite la realizzazione di una nuova linea MT, rispetto al tracciato proposto, in via preliminare si ritiene l'intervento ambientalmente compatibile;

in fase autorizzativa andrà presentato il progetto definitivo relativo alle linee di connessione;

viabilità

via Vallelunga risulta essere classificata dalla cartografia del PUMS del comune di Ferrara come strada di tipologia F - Strada Locale - assoggettata a medio traffico di zona prevalentemente agricola, la carreggiata presenta una sezione di ridotte dimensioni ed il percorso stradale risulta tortuoso e costituito da numerosi tratti curvilinei molto spesso adiacenti il "Canale Niccolino";

considerata la posizione prevista per l'apertura del nuovo varco carraio, a servizio del futuro impianto fotovoltaico, individuata prospettante su un breve tratto rettilineo tra due curve, si ritiene ammissibile la proposta in quanto al momento l'area risulta interclusa al pubblico accesso e non sono presenti posizioni alternative migliori agli effetti della sicurezza stradale;

agli effetti della viabilità di zona il Servizio Mobilità Traffico e Sosta del Comune di Ferrara, vista la tipologia d'impianto, non rileva particolari problematiche se non nelle fasi di cantiere che dovranno comunque essere preventivamente concordate con il competente Ufficio Manutenzione Strade del Comune di Ferrara;

gestione acque meteoriche, polizia idraulica, scarichi idrici

dalla documentazione presentata si evince che l'area non risulta essere servita dalla pubblica fognatura. Si evince inoltre che non verranno realizzati locali adibiti a servizi igienici o che produrranno acque reflue domestiche e che pertanto non è necessario il rilascio di una specifica autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche fuori dalla pubblica fognatura;

le acque meteoriche verranno scaricate nei fossi agricoli e poi nella rete consortile previa laminazione in una depressione a verde nel terreno;

il sistema di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche superficiali è in linea con quanto stabilito, in materia di invarianza idraulica, dalla Deliberazione n. 61, adottata dal

Consiglio di Amministrazione consorziale con prot. n. 3877 del 04/12/2009, così come verificato dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara;

acque superficiali e sotterranee

per la componente idrica, il progetto in esame non prevede scarichi di acque reflue, né derivazioni di acque superficiali o sotterranee. Il progetto si ritiene quindi compatibile con tale matrice;

atmosfera

non sono previsti punti emissivi convogliati in atmosfera, gli unici impatti sulla componente atmosferica derivano dalle attività di cantiere, temporanei e reversibili;

in termini generali, nella fase di esercizio gli impianti fotovoltaici non producono emissioni in atmosfera ma la produzione di energia elettrica da fonte solare evita le emissioni in atmosfera di sostanze climalteranti come CO₂ e di altri microinquinanti emessi da impianti termoelettrici;

la fase di cantiere non si ritiene abbia impatti significativi alla luce della temporaneità e delle mitigazioni proposte che si possono riassumere con la bagnatura periodica delle superfici, degli eventuali cumuli di materiale e delle ruote degli automezzi, movimentazione del materiale da lavorazione da altezze minime e con bassa velocità, limitazione dell'attività dei mezzi alle ore lavorative diurne per lo stretto necessario, mezzi alimentati a basso contenuto di zolfo;

si valuta come non significativo l'impatto dell'opera su sulla matrice atmosfera;

campi elettromagnetici

in via preliminare è stata condotta una valutazione sui campi elettromagnetici con particolare riferimento al calcolo della DPA. L'area di intervento non presenta nei suoi intorno potenziali recettori sensibili, di conseguenza si possono ritenere tali impatti trascurabili;

in ogni caso, in fase autorizzativa, il progetto definitivo finalizzato all'espressione del parere di Arpa, dovrà garantire il rispetto dei limiti di esposizione del campo elettrico e magnetico, del valore di attenzione e dell'obiettivo di qualità del campo magnetico, così come previsto dal D.P.C.M. 8 luglio 2003 " Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici e magnetici alla frequenza di

rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti", in conformità alla Legge 36/2001;

inquinamento luminoso

l'impianto di illuminazione previsto da progetto non interferisce con zone di protezione dall'inquinamento luminoso;

circa il possibile disturbo ambientale notturno dovuto all'illuminazione della centrale fotovoltaica, non sono previste accensioni notturne ma un'entrata in funzione solamente in caso di bisogno o nel caso di allarme antifurto;

tenuto conto anche degli accorgimenti previsti dal progetto, l'impianto si ritiene compatibile e l'impatto dal punto di vista dell'inquinamento luminoso risulta non significativo;

rumore

nella valutazione previsionale di impatto acustico presentata viene indicato che le sorgenti sonore al servizio dell'impianto fotovoltaico rispettano i limiti di rumore previsti dalla normativa vigente;

si evidenzia un adeguato approfondimento delle valutazioni che escludono problematiche in fase di esercizio;

paesaggio, ecosistemi, biodiversità

l'area in cui si inserisce l'impianto fotovoltaico a destinazione agricola e morfologicamente pianeggiante, è priva di vincoli di natura paesaggistica;

l'impianto in progetto non ricade in zone appartenenti alla Rete Natura 2000, ma è stata comunque presentata una prevalutazione d'incidenza in quanto dista circa 320 m in direzione est dal corridoio ecologico primario rappresentato dal Fiume Po (ZSC- ZPS IT4060016 - Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico);

in riferimento all'allegato G del DPR 357/97 si valuta che:

- per quanto riguarda le componenti abiotiche l'interferenza è minima in quanto sono previsti unicamente livellamenti del terreno per il posizionamento dei pannelli limitatamente alla fase di cantiere (intervento comunque esterno al sito Rete Natura 2000);
- circa le componenti biotiche non sono presenti specie vegetali di pregio, mentre per quanto attiene alla fauna, l'unico aspetto che può determinare impatto sulla stessa è costituito dal rumore, temporaneo e limitato solo alla fase di realizzazione dell'impianto;

- in fase di cantiere non è prevista la rimozione di vegetazione d'alto fusto in quanto nell'area non sono presenti piantumazioni diverse da quelle colturali;
- al fine di consentire il passaggio di piccoli animali e selvaggina presente sul territorio, la recinzione perimetrale, costituita da una rete plastificata a maglia romboidale di 3 m di altezza, sarà installata con il bordo inferiore rialzato di circa 10 cm rispetto alla quota del terreno;

l'impianto non ricade in aree tutelate né con vincoli di natura paesaggistica e ambientale;

il progetto oggetto di verifica non incide e non comporta azioni che possano aumentare le vulnerabilità proprie della ZSC- ZPS IT4060016 - Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico;

al fine di migliorare l'inserimento ambientale dell'impianto fotovoltaico è prevista la piantumazione di una barriera vegetazionale attorno all'area di impianto;

l'impatto sulle matrici paesaggio, ecosistemi, biodiversità risulta pertanto non significativo;

suolo e terre da scavo

i maggiori impatti sono previsti durante la fase di realizzazione e di dismissione dell'opera;

durante la fase di esercizio non sono previste ulteriori sottrazioni o impatti sul suolo. A seguito delle opere di dismissione dell'opera, il suolo verrà restituito alla destinazione agricola originaria;

per la matrice suolo e sottosuolo non si ravvisano condizioni penalizzanti a seguito della realizzazione delle opere;

per le terre e rocce da scavo al momento è previsto il riutilizzo in situ per le terre idonee ai sensi del DPR 120/2017, ove non applicabile tale Decreto, i terreni di risulta saranno gestiti come rifiuti;

rifiuti

nella fase di cantiere, la tipologia di rifiuto prevalente sarà riconducibile alle terre e rocce da scavo derivanti dallo scotico delle aree di intervento, dalle fondazioni della recinzione e delle cabine di impianto, dagli elettrodotti interrati, dalle strade e dai drenaggi; è previsto il reimpiego delle terre e rocce all'interno dell'opera in progetto;

è prevista la produzione di imballaggi, seppur limitata in fase di cantiere;

tutti i rifiuti saranno classificati con il proprio codice CER. Nella fase di cantiere e di dismissione dell'impianto i rifiuti generati saranno trasportati presso idonei centri per il recupero/smaltimento in funzione della tipologia di rifiuto prodotto;

l'impatto dell'opera su tale matrice si valuta poco significativo;

salute pubblica

per la tipologia di progetto in esame, non è previsto l'utilizzo di nessuna sostanza o preparato pericoloso che possa comportare impatti sull'ambiente o sulla salute umana derivante dai rischi di incidente;

nell'area circostante l'impianto non sono presenti ricettori sensibili;

l'opera in esame si ritiene compatibile rispetto all'esposizione della popolazione e all'impatto sulla salute pubblica;

impatti cumulativi

nell'intorno territoriale, pari a 1 km dal perimetro esterno dell'area occupata dal progetto, ad oggi non sono presenti altre attività appartenenti alla stessa categoria progettuale, di conseguenza gli impatti cumulativi risultano trascurabili;

opere di mitigazione

il progetto che verrà presentato in fase autorizzativa dovrà essere integrato con il progetto delle opere di mitigazione che andranno meglio definite, in quanto il computo metrico presentato in fase di screening indica solo la voce per la Messa a dimora di specie arbustive o piccoli alberi in zolla D.09.04.01.02 voce che però non è comprensiva della fornitura delle piante, che non compare in nessun altro punto del computo;

RITENUTO CHE:

visti i criteri pertinenti per la verifica di assoggettabilità indicati nell'Allegato V alla Parte II del D.Lgs 152/06;

rilevato che dall'esame istruttorio svolto da ARPAE sul progetto, di cui alla richiamata relazione conclusiva per la procedura di verifica acquisita con nota prot. PG.2022.0023015 del 12 gennaio 2023, sulla base della documentazione presentata e dei contributi pervenuti, ed effettuata una attenta valutazione del progetto su base ambientale, in considerazione delle mitigazioni

previste nel progetto che si intendono vincolanti, non emergono elementi che possano far prevedere effetti negativi significativi sull'ambiente;

il progetto denominato "impianto per la produzione di energia elettrica alimentato da fonti rinnovabili "RAVALLE2", localizzato nel comune di Ferrara (FE), può essere escluso dalla ulteriore procedura di VIA nel rispetto delle condizioni già previste negli elaborati depositati alla presentazione dell'istanza;

per una migliore definizione degli iter autorizzativi successivi si riportano le principali indicazioni fornite dagli Enti competenti in relazione alle autorizzazioni/pareri da rilasciare:

1. nell'ambito del successivo iter autorizzativo, per quanto concerne i campi elettrici e magnetici (L.R. 10/93) in tutta la documentazione presentata si riportino in maniera chiara, univoca e definitiva le medesime scelte progettuali, in modo che sia esplicito l'oggetto di valutazione per verificarne, eventualmente, anche gli effetti combinati. A tal fine, facendo seguito alla documentazione prodotta, si richiede che siano precisati i seguenti aspetti:

- il progetto definitivo dovrà contenere tutti gli elementi previsti dalla normativa vigente finalizzati all'autorizzazione del progetto stesso e la documentazione dovrà essere coerente in tutte le sue parti e con dati tecnici univoci oltre che esaustivi;
- per quanto riguarda gli elettrodotti in progetto, sia interni all'area di impianto, sia esterni per la connessione dell'impianto alla rete di distribuzione, devono essere calcolate e rappresentate in planimetria con scala dichiarata le relative DPA, specificando se ricadono interamente nell'area di proprietà. Devono inoltre essere indicate le distanze dalla linea dei ricettori almeno più vicini, con la loro destinazione d'uso. Nel caso in cui le linee elettriche siano in affiancamento ad altre linee esistenti e/o in progetto, si richiede che ne venga determinato l'effetto combinato, calcolando ed indicando in planimetria le DPA complessive/risultanti. Devono altresì essere forniti tutti i dati necessari per il calcolo delle DPA. il progetto definitivo delle opere di connessione alla Rete deve essere vidimato dall'ente gestore;

2. in fase di procedura autorizzativa il computo metrico andrà integrato con la voce di fornitura delle piante e con la voce per l'irrigazione di soccorso calcolata in 40 litri/m² per

ogni arbusto o gruppo di arbusti, per 20 volte all'anno per tre anni a garanzia dell'attecchimento delle piante;

3. in fase di autorizzazione dell'impianto i coefficienti idrometrici e di afflusso, per le acque meteoriche, andranno concordati con il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara e inoltre:

- la vasca di laminazione dovrà essere realizzata e gestita in modo da svuotarsi completamente entro le 24 - 48 ore successive alla conclusione dell'evento meteorico, così come previsto dalle normative di settore e in ogni caso tale rete non dovrà determinare fenomeni di ristagno delle acque sull'area oggetto di intervento e/o di allagamento delle aree limitrofe;

- sarà onere del soggetto gestore del campo fotovoltaico la manutenzione ordinaria e straordinaria di tutti i manufatti costituenti il sistema di raccolta delle acque meteoriche;

4. rispetto a quanto presentato in via preliminare in questa fase, dovrà essere presentato quanto previsto dal D.P.R. 120/17 in merito ai materiali provenienti dagli scavi in funzione del loro potenziale riutilizzo; durante le diverse fasi di cantiere si raccomanda di attenersi alle indicazioni contenute nelle "Linee guida per la rimozione, gestione e riapplicazione del topsoil" reperibili al seguente indirizzo web della Regione Emilia-Romagna: <http://territorio.regione.emilia-romagna.it/urbanistica/pubblicazioni/linee-guida-topsoil>;

5. in fase autorizzativa dovrà essere specificata la funzionalità del tubo di scarico posizionato a nord del campo fotovoltaico presente nella Tavola idraulica A1;

6. per la costruzione del ponte carraio sul condotto consorziale denominato "Canale Niccolino" prospiciente la Via Vallelunga in località Ravalle, il Richiedente prima di eseguire i lavori dovrà essere in possesso dell'autorizzazione del competente Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara con allegate le relative prescrizioni tecniche del caso;

7. prima della realizzazione del passo carraio dovrà essere presentata al Servizio Mobilità Traffico e Sosta del Comune di Ferrara, apposita istanza di Autorizzazione Preventiva ai sensi dell'Art. 22 del C.d.S. vigente (corredata della necessaria documentazione e dell'Autorizzazione del competente Consorzio); si specifica sin d'ora che il varco carraio dovrà essere di ampie dimensioni al fine di

facilitare la svolta per le manovre di entrata/uscita da e per la Via Vallelunga, l'eventuale cancello/sbarra/catena a protezione dell'impianto dovrà essere installato arretrato rispetto al confine stradale tanto da consentire lo stazionamento dei veicoli in entrata/uscita fuori dalla carreggiata di Via Vallelunga e la sezione del carraio medesimo dovrà consentire l'eventuale transito contemporaneo in entrambe le direzioni di marcia (entrata/uscita);

8. l'attività in cantiere dovrà essere opportunamente organizzata in modo tale che le lavorazioni maggiormente disturbanti siano alternate a quelle meno rumorose e siano effettuate durante le fasi della giornata in cui sono minimizzati gli effetti aggiuntivi della rumorosità di cantiere, inoltre, in fase autorizzativa si dovrà attestare la necessità di richiedere la deroga prevista per le attività rumorose temporanee ai sensi della DGR n. 1197 del 2020, sia per la realizzazione dell'impianto sia per la realizzazione delle linee di connessione;
9. le fasi di cantiere dovranno essere preventivamente concordate con il competente Ufficio Manutenzione Strade del Comune di Ferrara;
10. l'intervento proposto deve essere inquadrato da un punto di vista della vulnerabilità e della sicurezza delle strutture ai sensi delle NTC 2018 e della L.R. n. 19/2008 ai fini sismici; l'autorizzazione alla costruzione è subordinata al deposito delle strutture o alla richiesta di una autorizzazione sismica ai sensi della L.R. n. 19/2008, prima dell'inizio dei lavori ai sensi del DPR 380/2001 e s.m.i., a meno dei casi individuati dalla DGR 2272/2016 per gli interventi dichiarati privi di rilevanza per la pubblica incolumità (IPRIPI);
11. si ritiene necessario che il proponente approfondisca dal punto di vista della fattibilità progettuale ed economica l'adozione di sistemi di accumulo dell'energia prodotta al fine di ottimizzare ed efficientare la distribuzione presso la stazione di consegna della RTN ed evitare che l'energia prodotta da FER, in quanto non programmabile, non sia sfruttata appieno per problemi di sovraccarichi della RTN o surplus di offerta di energia in certi momenti della giornata, considerato che la proposta del piano triennale energetico 2022-2024 adottato dalla Regione Emilia-Romagna nel luglio 2022 prevede tra gli obiettivi dell'Asse 2, relativi alle reti e alle infrastrutture, azioni di promozione dello sviluppo di impianti a fonti rinnovabili e

smart grid tra cui la realizzazione di sistemi di accumulo dell'energia prodotta e lo sviluppo delle comunità energetiche;

VISTI:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la legge 11 settembre 2020, n. 120 n. "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali»";
- la legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti;

RICHIAMATI:

- la legge regionale 26 novembre 2001, n.43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 324 del "Disciplina Organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale", con decorrenza dal 1° aprile 2022;
- la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 325 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale", con decorrenza dal 1° aprile 2022;
- la deliberazione di Giunta regionale 21 marzo 2022 n. 426 "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e di Agenzia";
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 25 marzo 2022 n. 5615 "Riorganizzazione della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente. Istituzione Aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa";
- la deliberazione di Giunta regionale 10 aprile 2017 n. 468 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", da applicare in combinato disposto e coerenza con quanto previsto successivamente dalla citata deliberazione n. 324/2022;
- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13 ottobre 2017 PG/2017/0660476 e del 21 dicembre 2017 PG/2017/0779385 contenenti le indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della sopra citata

deliberazione n. 468/2017;

- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la deliberazione di Giunta regionale 31 gennaio 2022 n. 111, "Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2022-2024, di transizione al Piano integrato di attività e organizzazione di cui all'art. 6 del D.L. n. 80/2021";
- la deliberazione di Giunta regionale 2 novembre 2022 n. 1846, "Piano Integrato delle attività e dell'organizzazione 2022-2024";

ATTESTATO che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

ATTESTATA la regolarità amministrativa del presente atto;

DETERMINA

- a) di escludere dalla ulteriore procedura di V.I.A., ai sensi dell'art. 11, comma 1, della legge regionale 20 aprile 2018, n. 4, il progetto denominato "impianto per la produzione di energia elettrica alimentato da fonti rinnovabili "RAVALLE 2", localizzato nel comune di Ferrara (FE), proposto da Salvatore PV 3 S.r.l., per le valutazioni espresse in narrativa;
- b) di disporre che al fine della corretta presentazione della documentazione successiva autorizzativa, il progetto dovrà contenere gli elementi riportati nella parte narrativa del "ritenuto";
- c) di disporre che il progetto dovrà essere realizzato coerentemente a quanto dichiarato nello studio ambientale preliminare e che dovrà essere trasmessa ad ARPAE ed alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, entro 30 giorni dalla data di fine lavori, la certificazione di regolare esecuzione delle opere;
- d) di stabilire l'efficacia temporale per la realizzazione del progetto in 5 anni; decorso tale periodo senza che il progetto sia stato realizzato, il provvedimento di screening deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità

competente;

- e) di trasmettere copia della presente determina al Proponente Salvatore PV3 S.r.l., al Comune di Ferrara, alla Provincia di Ferrara, all'AUSL Igiene Pubblica Ferrara, all'ARPAE di Ferrara, alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio, al Comando Provinciale Vigili Del Fuoco - Ferrara e al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara;
- f) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale sul BURERT e, integralmente, sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;
- g) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul BURERT;
- h) di dare atto, infine, che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del d.lgs. 33/2013.

DENIS BARBIERI